

Centro per gli artigiani al posto dell'edificio anni '50: operazione da 30 milioni con Open Project

Demolizione e design per la sede **Cna** a Roma

DI PAOLA PIEROTTI

Demolizione e ricostruzione nel cuore della capitale. Un edificio anni '50 destinato a ospitare i nuovi uffici della **Cna** (Confederazione nazionale degli artigiani) nel quartiere Nomentano lascia il posto a un'architettura contemporanea, disegnata dallo studio bolognese **Open Project**.

Il progetto, attualmente in cantiere, prevede che l'edificio esistente venga «smontato» pezzo per pezzo, lasciando il posto a una struttura impostata sulla stessa pianta e con la stessa sagoma. I nuovi uffici avranno un layout interno più razionale grazie a una struttura semplificata. Soprattutto, la facciata esterna si caratterizzerà per un'imponente frattura che ne farà presto un landmark. Una soluzione che ricorda l'idea di Thom Mayne per il Cooper Union building inaugurato l'anno scorso a New York.

L'operazione vale 30 milioni. Il progetto è frutto di un incarico diretto della **Cna** al team bolognese e si distingue per la scelta coraggiosa di aver valutato l'opportunità di

una sostituzione edilizia. «Inizialmente volevamo solo ristrutturare il vecchio edificio – spiega **Daniele Vaccarino**, **Cna** Immobiliare – ma ci siamo resi conto che valeva la pena considerare l'opzione della demolizione e ricostruzione per avere un risultato migliore». Il progetto si distinguerà anche per le alte prestazioni in termini di efficienza energetica: si sta valutando l'opzione di una certificazione Leed, la stessa che **Open Project** sta perseguendo con la torre Unipol in costruzione a Bologna.

L'operazione è iniziata nel 2009 con l'acquisizione dell'immobile. Il 2010 è stato impiegato per la progettazione e l'ottenimento dei permessi. Oggi l'area del cantiere è nascosta da una scatola di pannelli fonoassorbenti, predisposti dall'azienda **General Smontaggi** che sta «de-costruendo» il vecchio immobile. Dietro questo schermo sono già stati demoliti i primi tre dei sei piani dell'edificio. Il cantiere per costruire il nuovo edificio inizierà quest'estate e dovrebbe terminare a luglio 2012. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERVIZI A PAGINA 5

Sostituzione firmata Open Project

La sede-guscio degli artigiani nella capitale

A Roma è in corso la demolizione dell'edificio anni Cinquanta che ospiterà gli uffici della **Cna**. L'edificio ha un disegno contemporaneo che avrà un forte impatto sullo storico quartiere Nomentano

DI PAOLA PIEROTTI

Nuova sede per il **Cna** a Roma. Poco lontano da piazza Bologna, in via Oreste Tommasini, gli artigiani stanno demolendo un edificio degli anni '50 ed

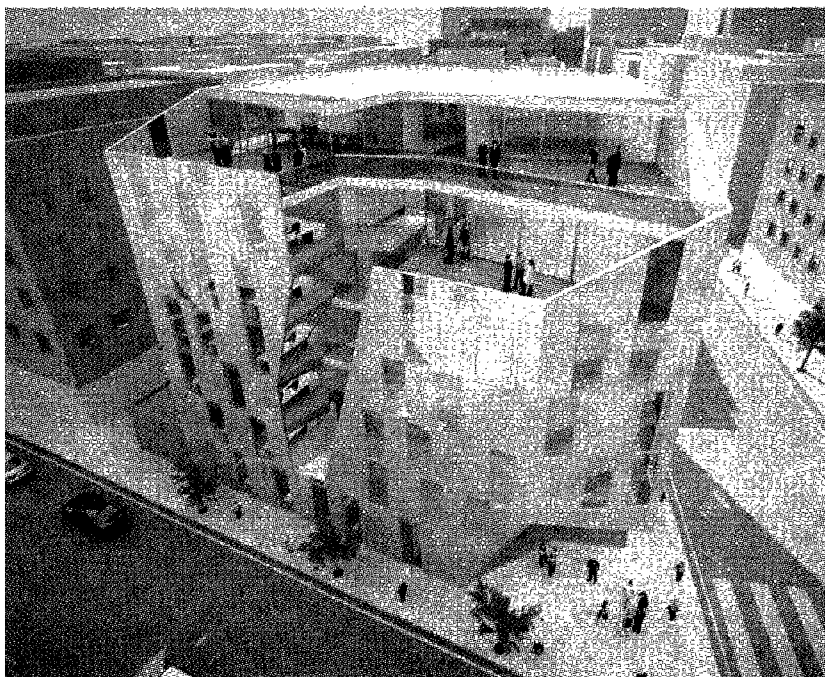
entro la primavera del 2012 ricostruiranno una nuova architettura, in sagoma, dal design contemporaneo e da alte prestazioni energetiche, in linea con le prescrizioni della certificazione Leed. Il progetto è dei bolognesi **Open Project**.

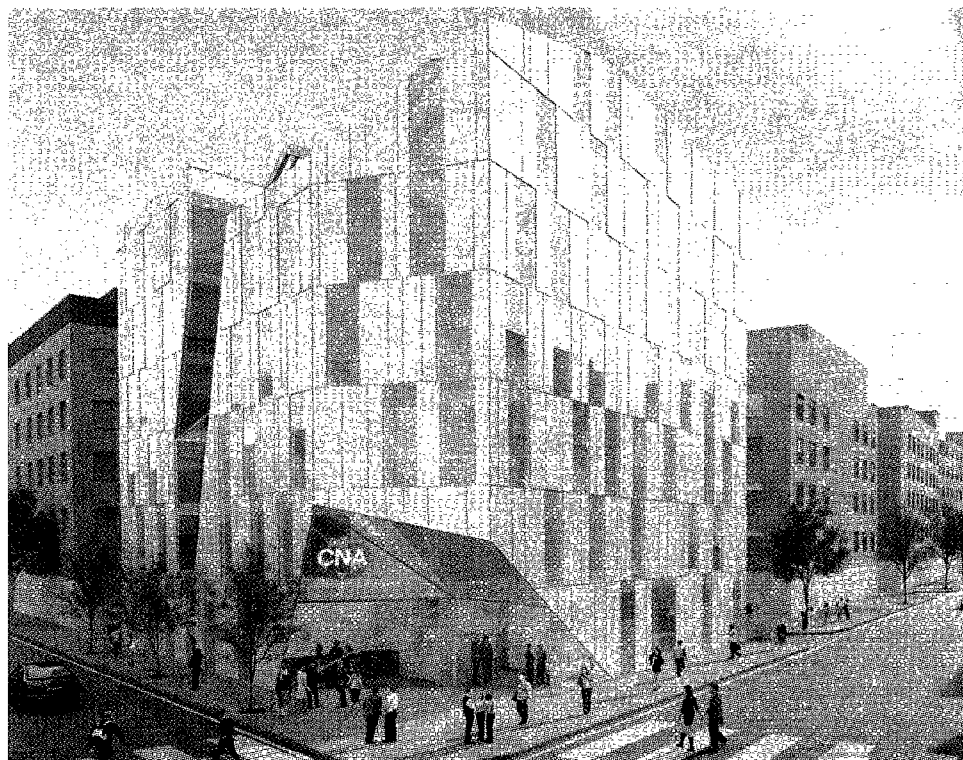
«Si tratta di un'operazione sui 30 milioni

– dichiara **Daniele Vaccarino**, presidente di **Cna Immobiliare** –. Quando il **Cna** ha acquistato l'immobile ha iniziato le pratiche per la ristrutturazione. L'idea era quella di recuperare l'edificio esistente ma dopo alcune verifiche ci si è scontrati con esigenze tecniche e organizzative. Abbiamo chiesto ai progettisti di sviluppare un'alternativa e senza incidere sui costi abbiamo optato per un intervento di demolizione e ricostruzione». Muri perimetrali, travi, pilastri e solai erano in condizioni precarie e gli interventi di consolidamento potevano avere implicazioni pesanti in termini economici e di sicurezza in cantiere. La struttura a pilastri non consentiva il layout flessibile necessario per realizzare l'auditorium chiesto dal **Cna**. Ancora, con una nuova costruzione si riusciva a ottimizzare il progetto dal punto di vista energetico.

Oggi l'area di progetto è incapsulata all'interno di una scatola realizzata con pannelli fonoassorbenti e l'azienda **General Smontaggi** sta tagliando e «de-costruendo» l'edificio, piano per piano. «Più della metà dell'edificio esistente è già stato demolito – dice Vaccarino –, seguiranno le opere di scavo e di rinforzo delle fondamenta e il cantiere sarà consegnato all'impresa entro il 15 agosto». Un'operazione chirurgica quella della **General Smontaggi** che cerca di attenuare il più possibile l'impatto sul quartiere.

«Con una struttura più semplificata di quella esistente – commenta **Luca Drago**, responsabile del team di progettazione per **Open Project** e direttore dei lavori – siamo riusciti a razionalizzare le funzioni richieste dalla committenza». A piano terra ci saranno spazi di rappresentanza, un auditorium per 160 persone e la reception, cinque piani saranno adibiti a uffici, l'ultimo ospita la terrazza e i locali tecnici. La nuova soluzione ha consentito anche di realizzare due piani interrati, uno per servizi, l'altro per una ventina di posti auto privati. «Il nuovo edificio – continua Drago – sarà realizzato con una struttura mista con un nucleo in cemento armato, per motivi sismici, e con solai in carpenteria metallica. La parete sarà composita, con vari strati funzionali: le finiture, come richiesto dal comitato per la qualità estetica del Comune di Roma dovranno essere realizzate con un materiale "tipo Travertino"». Anche il **Cna** si adegua alla cura capitolina, proprio come ha dovuto fare la Città dei Giovani di Koolhaas all'Ostiense. Con l'appalto si capirà se la pelle sarà in pietra naturale o in gres. ■





Il rendering della nuova sede nazionale degli artigiani a Roma. Sotto: il vecchio edificio e il cantiere

